

EDILANA
Moda

THotel di
Cagliari
gennaio
2011

“VESTITI
ordine
disordine
caos”

Vestiti!

Imperativo categorico. Vestiti e cammina!

Sempre di più abbiamo la necessità di apparire, di essere ogni giorno qualcuno, re-inventandoci e cercando sempre dettagli nuovi che ci facciano sentire unici o interessanti.

Solo indossando un abito o una collana se ne possono apprezzare realmente i tagli, la materia, le pieghe e il senso del loro esistere.

E' proprio questa unicità che sta alla base di questa mostra. L'idea di proporre "oggetti" per il corpo in grado di incuriosirci e affascinarci: non solo estetica ma anche pensiero, progetto non per forza bello. Moda, concetto o preconetto. Futilità, inutilità, sorpresa e la voglia di giocare con materiali classici o non convenzionali, miscele impensate per dare forma ed emozioni ma anche memoria e tradizione che hanno reso importante e conosciuta l'Italia nel mondo.

Tutti i designer hanno pensato, sperimentato e realizzato abiti, accessori che potessero dire qualcosa di nuovo, di diverso, allontanandosi dal "normale" o rivisitando appunto la nostra storia senza negare il passato ma ripartendo da quello attualizzandolo.

Ordine. Disordine. Caos.

Tre parole che sono alla base di un percorso espositivo che può disorientare, stupire, dove è la sostanza a fare la differenza.

Lo sforzo è "uscire dal coro" e proporre un design sperimentale dove vengono associati bellezza e unicità: binomio importante e alchimia perfetta per ottenere prodotti di successo.

Perché unicità? Credo fortemente nel valore del saper fare, del trasformare un pensiero in una forma e, nella sua artigianalità, ritrovare quel senso di incompiutezza e di imperfezione che appunto rendono ogni singolo pezzo unico e per questo pregiato e irripetibile: smontare la plastica, impressionare il cotone, spettinare la lana, tessere il metallo, stressare il panno per ottenere risultati nuovi e accostamenti arditi. Moda come benessere perché noi non abbiamo un corpo, noi siamo un corpo.

Vestirsi non è più un'imposizione ma un piacere interiore, una narrazione che diventa 3D, che rende ciascuno di noi irripetibile. La meraviglia di un attimo e in quell'attimo c'è tutto il nostro mondo.

Giovanni Ottonello

La designer *Farah Liz Pallaro* lavora per Dolce e Gabbana e Bottega Veneta per *The Adrian Bag* ha usato EDILANA TESSILI SELVATICI

THE ADRIAN BAG

Farah Liz Pallaro, stilista di abbigliamento e accessori donna, Designing Trend Reports, si è mossa tra Milano, Londra e Madrid dove ha studiato e collaborato con designer di fama internazionale quali Dolce & Gabbana e Bottega Veneta.

Farah Liz Pallaro, stylist of Designing Trend Reports womenswear and accessories, Farah Liz has studied and worked in Milan, London and Madrid collaborating with internationally renowned artists such as Dolce & Gabbana and Bottega Veneta.

Farah Liz Pallaro
Italia

www.farahliz.com



Per *Vol Au Vent Tellina Ta frius*
le creative di Tramare e di Edilana hanno usato
EDILANA Tessili Selvatici Sfoglie di lana Orbace naturale di pecora nera.
I bottoni sono di terra cotta raku

VOL AU VENT

TELLINA

TA' FRIUS

Tramare + Edilana

Italia

www.tramare.it
www.edilana.com

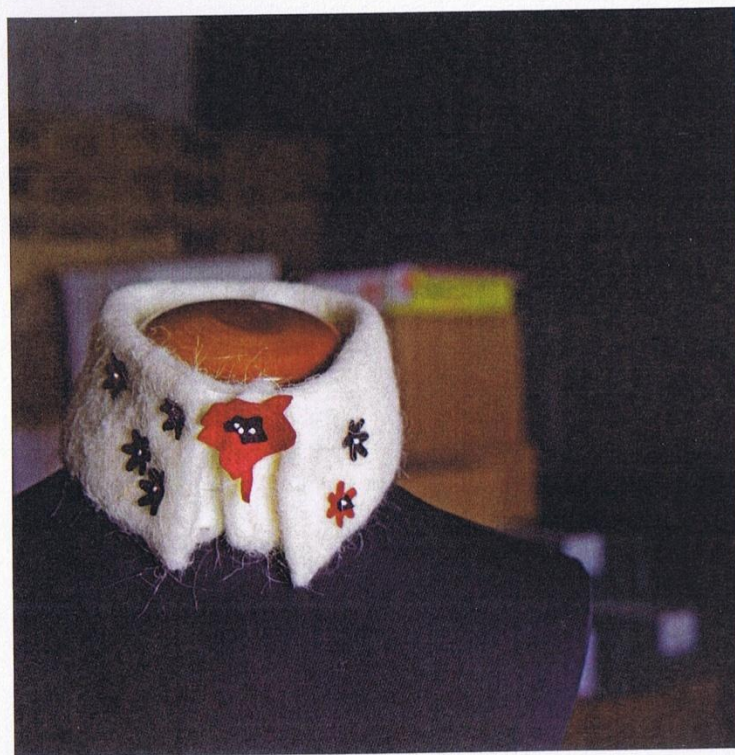


Maria Cristina Boy e Margherita Usai, creative artigiane, dipingono ed elaborano tessuti creando complementi d'arredo e accessori per l'abbigliamento.

Maria Cristina Boy and Margherita Usai, artisan creative designers, focus on the painting and working of textiles to create furnishings and fashion accessories.

EDILANA, azienda in cui Daniela Ducato con OSD (Ovile Sardo Design) interpreta l'anima selvatica transumante della pastorizia nella produzione della pura lana di pecora sarda.

EDILANA, the company in which Daniela Ducato and OSD (Ovile Sardo Design) interpret the primitive wandering soul of sheep farming in the production of pure Sardinian sheep's wool.

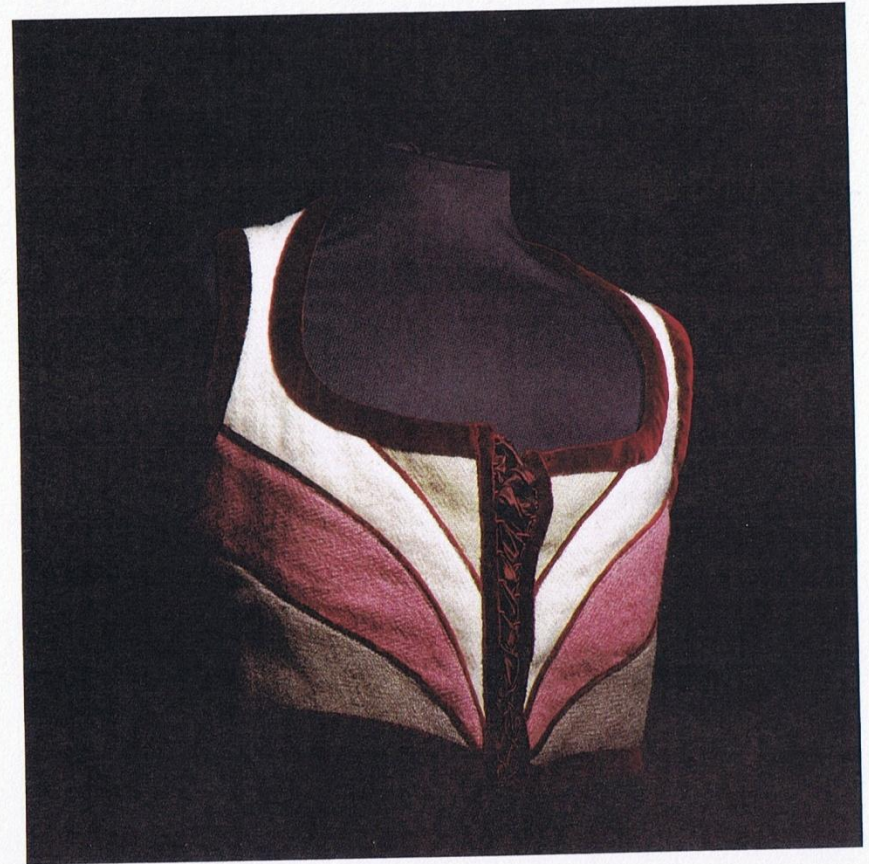
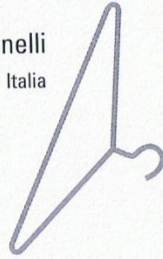


La designer Sara Mancinelli lavora per Ferrè, Versace, Soprani
per il bustino *cuore della terra* ha usato
EDILANA orbaci al miele e all'olio di oliva,
orbace al sale di mare, orbace di grano, orbace di vino, orbace di terra cruda

IL CUORE DELLA TERRA/LA TERRA DEL CUORE

Sara Mancinelli, artigiana del costume teatrale, allieva e socia di Pia Rame, ha gestito e diretto per molti anni la "Sartoria Pia Rame" di Milano. Ha collaborato con grandi firme dello spettacolo e della moda quali Sabatelli, Bonizza, Colabucci, Versace, Ferrè, Soprani, Dolce & Gabbana...realizzando costumi per prosa, lirica, teatro, varietà, sceneggiati televisivi, pubblicità, sfilate...Attualmente insegna Storia del Costume e della Moda.

Sara Mancinelli
Italia



Sara Mancinelli, a theatre costume designer, student and partner of Pia Rame, for many years managed the "Sartoria Pia Rame" in Milano. She has worked with numerous fashion labels such as Sabatelli, Bonizza, Colabucci, Versace, Ferrè, Soprani, Dolce & Gabbana...producing costumes for prose and lyric performances, theatre, variety shows, TV series and commercials, fashion shows... She is currently teaching the History of Costume and Fashion.

EDILANA
Moda

THotel di
Cagliari
gennaio
2011

“VESTITI
ordine
disordine
caos”

Get dressed!

Categorical imperative. Get dressed and walk!

We increasingly perceive a need to appear, to act as a specific person every day, reinventing ourselves and constantly being on the lookout for new details capable of making us feel interesting or unique.

Only by wearing a dress or a necklace can you truly appreciate their cuts, their creases and the sense of their existence. This concept of uniqueness represents the theme of the exhibition. The idea of suggesting “objects” for the body that intrigue and fascinate us: aesthetics as well as thought, a project that is not necessarily beautiful. Fashion, concept or preconception. Futility, uselessness, surprise and the desire to play with classic or unconventional fabrics, unthought-of combinations that give shape and provide emotions as well as memory and tradition that have contributed to the importance and fame of Italy throughout the world.

All designers have conceived, experimented and made dresses capable of providing new aspects, different features, moving away from the “normal” or revisiting our history, not denying the past but rather simply updating it.

Order. Disorder. Chaos.

Three words that lie at the basis of an exhibition process capable of disorienting and surprising, where substance makes the difference.

The aim is to “stand out from the crowd” and present experimental designs combining beauty and uniqueness: a fundamental binomial and a perfect alchemy to obtain successful products.

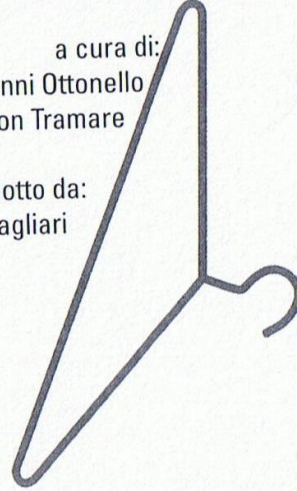
Why uniqueness? I firmly believe in the value of knowing how, of turning a thought into a shape and, in its craftsmanship, in the feelings of incompleteness and imperfection that make every single piece unique and therefore precious and unrepeatable: dismantling plastics, striking cotton, ruffling wool, weaving metal, stressing a fabric in order to obtain new results and daring combinations.

Fashion as wellbeing because we do not have a body, we are a body.

Getting dressed is no longer an imposition but an inner pleasure, a story that becomes three-dimensional, which makes each of us unrepeatable. The wonder of an instant, an instant that contains our entire world.

a cura di:
Giovanni Ottonello
in collaborazione con Tramare

prodotto da:
T Hotel, Cagliari



Giovanni Ottonello